



Il NATO *Rapid Deployable Corps – Italy* (NRDC-ITA) è un comando multinazionale che l'Italia, come *framework nation*, ha il compito di dirigere e supportare, il cui organico è costituito per il 70% dal personale nazionale, integrato per il suo completamento dalle risorse che i singoli Paesi dell'Alleanza decidono di offrire nel

quadro di accordi multilaterali. Secondo il Gen. C.A. Roberto Perretti, che ne è il Comandante dal 30 settembre 2016, è proprio la realizzazione di questo ambiente multinazionale che rappresenta il fattore chiave per il successo delle attività che NRDC-ITA è deputato a svolgere. Ne sono prova le bandiere, allineate nella hall



OVUNQUE RAPIDAMENTE

IL NATO RAPID DEPLOYABLE CORPS-ITALY

Paola CASOLI



di ingresso del Comando, di ben 18 Paesi dell'Alleanza: Albania, Bulgaria, Canada, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Turchia, Ungheria, che testimoniano, con la loro partecipazione attiva di personale altamente qualificato,

la piena riuscita del progetto nazionale del Corpo d'Armata di Reazione Rapida realizzato dall'Italia.

Si tratta di un progetto nato con l'inizio del nuovo millennio da un insieme di eventi che ha condizionato e guidato lo sviluppo della NATO dalle sue origini fino ad allora. Quello che era il focus del Trattato, fir-



mato 70 anni fa, basato sul concetto della Difesa Collettiva dei Paesi membri, si è evoluto e modificato nel contesto di una Alleanza che adeguandosi, modificandosi, espandendosi ha costituito la risposta congiunta e coordinata dei Paesi membri alle grandi sfide del secondo dopoguerra e del XX secolo: la Guerra Fredda, l'unificazione dell'Europa, i grandi eventi internazionali come la crisi dei Balcani e l'11 settembre.

Per fronteggiare lo scenario apertosi a seguito dell'attentato alle *Twin Towers*, si è reso necessario avviare un ulteriore processo di crescita e sviluppo che, in relazione al mutato scenario politico mondiale, ha imposto l'adozione di nuovi concetti operativi.

Quando, infatti, nel 2001 l'Alleanza ha deciso che la NATO dovesse dotarsi di una nuova struttura, in grado di esprimere una capacità di comando e control-

lo in condizione di gestire un complesso di forze rapidamente schierabili, mobili, multinazionali, sostenibili e flessibili, l'Italia ha, immediatamente, aderito al nuovo concetto operativo, costituendo il *NATO Rapid Deployable Corps - Italy*, in piena conformità ai requisiti stabiliti della nuova struttura militare dell'Alleanza.

Dalla sua costituzione, attraverso un percorso di crescita costante, NRDC-ITA ha operato con continuità al fine di implementare, sviluppare e affinare le proprie capacità operative con l'obiettivo di rendere idoneo il suo staff, le sue procedure e la sua struttura, ad affrontare i nuovi scenari in aderenza con il processo evolutivo perseguito dall'Alleanza.

In tale contesto, il Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO in Italia ha avuto modo di testare il livello di efficienza operativa conseguito, rendendosi protagonista in una ripetuta serie di attività sul

terreno, venendo impiegato dalla NATO in Afghanistan nel 2005, nel 2009 e nel 2013, dove l'NRDC-ITA ha operato per la costituzione e la gestione del Comando ISAF a Kabul.

Di più. Durante il 2013, NRDC-ITA ha incominciato una riconfigurazione tesa ad assumere il ruolo di HQ di una *Joint Task Force* (JTF), raggiungendo la piena capacità operativa nel 2014 e la successiva certificazione da parte della NATO - nell'aprile del 2015 - ottenuta a seguito di esercitazioni nazionali (Eagle Joker 14) e di livello internazionale (Trident Jaguar 15). Nel 2015 e 2016 NRDC - ITA ha mantenuto la prontezza come HQ di JTF per *Small Joint Operations (Land Heavy)* fino al 30 giugno 2017.

"To hold a position you must do this on the ground, the way the Roman legions did, by putting your young men in the mud." È questa l'espressione usata dal Gen. Perretti per descrivere il ruolo di NRDC-ITA. È la teoria dei boots on the ground, elaborata da Fehrenback nel 1963 a proposito del conflitto in Corea, secondo cui la componente terrestre di ogni strumento militare risulta indispensabile per conseguire la vittoria, ed è proprio nella gestione di questo specifico ambiente operativo che il Corpo di Reazione Rapida della NATO italiano è stato impegnato fino allo scorso mese di gennaio 2019, ricoprendo proprio, il ruolo di *Land Component Command* (LCC) nell'ambito della *NATO Response Force* (NRF).

Un impegno delicato e molto impegnativo

che ha rappresentato il momento finale di un lungo e articolato periodo di preparazione conclusosi nell'autunno del 2017 quando, più di 1000 militari, provenienti da 15 Paesi dell'Alleanza e 85 differenti unità delle Forze Armate italiane, hanno brillantemente superato l'iter di validazione e sono stati dichiarati *"combat ready"* per assumere per la quarta volta questo prestigioso incarico in seno all'Alleanza.

La NRF è una componente operativa multinazionale e interforze (cioè *Joint and Combined*), la cui realizzazione discende dagli accordi siglati nel 2002 in occasione del Summit NATO di Praga. Essa è costituita da un complesso di capacità operative la cui gestione integrata fornisce all'Alleanza la possibilità di schierare, ovunque sia richiesto, in tempi brevissimi una Forza militare, altamente specializzata, per dimostrare la volontà dei Paesi membri di intervenire: in nome della Difesa collettiva (in ottemperanza all'art. 5 del Trattato di Washington); nella gestione di crisi internazionali e in operazioni a supporto della pace; in caso di calamità naturali o a protezione di infrastrutture critiche.

Un ulteriore valore aggiunto, rappresentato dallo scenario in cui si sviluppa il concetto della NRF, è quello di offrire un dispositivo idoneo a condurre specifiche attività addestrative e a sperimentare nuove tecnologie, con lo scopo di migliorare l'integrazione e la cooperazione tra le differenti componenti operative dell'Alleanza.

Non è tutto qui. NRDC-ITA nel corso degli

anni, in aggiunta alla sua funzione di comando multinazionale, caratterizzato da un alto livello di prontezza operativa, ha assunto, nello stesso tempo, il ruolo fondamentale di hub per l'addestramento e la formazione delle Unità affiliate.

“Abbiamo sviluppato una specifica capacità esercitativa sulle Unità affiliate: non soltanto per le unità di manovra, ma anche per i combat support e combat service support appartenenti al nostro Esercito, - spiega il Gen. Perretti aprendo un orizzonte più vasto - e a favore dei paesi alleati contributori del Corpo d'Armata. NRDC-ITA rappresenta, quindi, a livello nazionale e multinazionale, la principale palestra nella quale addestrare i Quadri delle Grandi Unità”.

Questa visione allargata permette a NRDC-ITA di proporre delle opportunità addestrative che comprendono sia lo sviluppo e l'affinamento della capacità indi-

viduali del personale di staff, sia, in una visione più ampia, l'incremento della dimensione di C2 mediante la pratica guidata delle procedure.

E ancora, *“dal solo concetto di Comprehensive Approach - prosegue il Comandante di NRDC-ITA - si è passati al pragmatico coinvolgimento delle Università”*, affermazione che evidenzia che un Comando complesso, quale è NRDC-ITA, è in condizione di pianificare e condurre operazioni militari ad alta intensità e al contempo, di inserirsi in un contesto più ampio, non esclusivamente militare, per cooperare, efficacemente con tutta quella serie di enti e soggetti civili che caratterizzano gli scenari di crisi attuali, implementando con successo il concetto NATO del *Comprehensive Approach*.

“Abbiamo portato una filosofia di hub addestrativo nell'Alleanza”, sottolinea il Gen.





Perretti, dando rilievo a un approccio autonomo che ha visto *“NRDC-ITA pienamente inserita nel NATO Adaptation Project”*.

Ma vi è un’ulteriore novità che sta per essere realizzata nell’imminente esercitazione Eagle Meteor 2019: la costituzione di un Posto Comando formato da un ridotto numero di personale (la composizione sarà limitata a uno staff di circa cinquanta elementi), che verrà schierato in Sicilia, nel prossimo mese di ottobre, nella attuazione di quello che è il concetto di *Light Multirole Efficient Command Post*.

“È la realizzazione del concetto di flessibilità elevatissima”, spiega il Comandante, Gen. Perretti, introducendo un elemento totalmente innovativo sviluppato da NRDC-ITA.

La struttura delineata da questo nuovo concetto risulta caratterizzata dall’essere molto agile, adeguata alle disparate condizioni operative di impiego, più ridotta di dimensioni, in grado di assicurare mag-

giori e più elevate caratteristiche di mobilità e di sopravvivenza.

Nell’imminente esercitazione, dunque, si assisterà all’estremizzazione del concetto della flessibilità di schieramento, in un contesto caratterizzato da uno scenario operativo conforme all’applicazione delle condizioni previste dall’Art.5 dell’Alleanza. La Eagle Meteor 2019, infatti, è una *Command Post Exercise (CPX)* il cui supposto operativo si inserisce nello scenario di una *NATO Article 5 Collective Defence Operation*.

La Eagle Meteor 2019 - che per la sua realizzazione pratica prevederà il coinvolgimento complessivo di più di 1.300 persone - si prefigge di affinare l’interoperabilità di NRDC-ITA, sviluppando una adeguata capacità di C2, al fine di sincronizzare e condurre operazioni ad alta intensità con una attenzione particolare alle possibilità di integrazione delle proprie capacità, sfruttando le prerogative rese disponibili da un approccio concreto all’ambiente *joint*.



Peraltro, il *mindset joint* caratterizza da sempre questo Comando, anche attraverso la connotazione dello staff, che include, distribuiti nelle unità organizzative di cui è composto, elementi delle altre Forze Armate nazionali e internazionali.

NRDC - ITA opererà in qualità di *Corps HQ*, organizzato su Divisioni e Unità di CS (*Combat Support*) e CSS (*Combat Service Support*), alle dipendenze di un *Multicorps Land Component Command (MC-LCC)*,

Si tratta di uno scenario *high intensity modern warfare* con l'utilizzo di capacità militari in situazioni contemporanee.

Le attivazioni, che saranno proposte al personale in esercitazione, non saranno tuttavia esclusivamente a carattere militare: è prevista, infatti, la replica di una serie di situazioni che porranno sotto pressione il sistema di C2 nella risoluzione di dilemmi operativi i cui scenari saranno

caratterizzati da un insieme di soggetti civili, unitamente al configurarsi di minacce *cyber*, CBRN (chimico, biologico, radiologico e nucleare), senza tralasciare la presenza di missili balistici. Insomma, uno scenario estremamente complesso e articolato, ma quanto mai verosimile.

NRDC-ITA dovrà gestire la situazione di crisi e porre in essere le condizioni perché sia ristabilita la stabilità dimostrando di poter rispondere, con efficacia, a una *short notice operations*, mettendo in pratica adeguate procedure di *Battle Space Management (BSM)*, dimostrando la sua dimensione *joint*, sfruttando cioè *l'Air Power Contribution to Land Operations (APCLO)* attraverso una pianificazione e una condotta integrate nell'area di operazioni.

Il dispiegamento della struttura dell'esercitazione coinvolgerà tutto il territorio nazionale, e vedrà le differenti componenti



di NRDC-ITA schierata nelle seguenti sedi: il *Main HQ*, l'*EXCON* e i supporti provenienti dalle unità affiliate a Solbiate Olona, il *Rear HQ* a Bellinzago Novarese e il *Forward CE (Command Element)* in Sicilia presso il Lago Rubino.

Saranno anche coinvolti il *Deployable Air Command and Control Centre (DACCC)* di Poggio Renatico; la Divisione Vittorio Veneto nelle sedi di Firenze e di Carpegna; il *LANDCOM (Comando terrestre della NATO)* di Izmir (Turchia) costituirà invece il Comando superiore (*HICON*).

La *Eagle Meteor 2019* andrà a sollecitare anche le capacità logistiche e, per quanto riguarda il *REAR HQ*, l'attività di gestione delle retrovie. Come detto, quale contributo concettuale e di pensiero allo sviluppo del *NATO Comprehensive Approach*, sono state pianificate attività di stretta cooperazione, coordinamento e collegamento

con organizzazioni internazionali e non governative, senza trascurare le procedure di *exchange and information management*, *PSYOPS*, e di *intelligence*.

In sintesi, NRDC-ITA rappresenta l'esempio concreto e tangibile della Nazione nel sottolineare, con determinazione, la sua volontà di essere soggetto attivo dell'Alleanza.

L'investimento in termini di risorse umane, concettuali e materiali, che l'Italia ha profuso nel realizzare una tale organizzazione, nell'adeguirla costantemente alle nuove e sempre più importanti sfide che la NATO deve affrontare, nel renderla moderna, nel ricercare una sempre maggiore apertura multinazionale della stessa, rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno attivo dell'Italia nello scenario internazionale nell'ambito della sua partecipazione all'Alleanza.